

LIGHT ART**Le illuminazioni di Romano Baratta conquistano Venezia**

Si chiama **Romano Baratta** e in città è molto conosciuto. La sua fama l'ha portato in giro, permettendogli di viaggiare e di far conoscere il proprio modo di fare arte. Con uno studio a Roma, Baratta ha realizzato progetti che permettesero di reindirizzare, in modo studiato e consapevole, le luci all'interno del reticolato urbano e non solo. L'arte passa attraverso lo sguardo ed esplora le sensazioni. Al momento Baratta è impegnato in diversi progetti.

“Per il progetto della Biblioteca Marciana, c'è stata una richiesta del direttore di risolvere un problema di illuminazione del mappamondo Fra Mauro - spiega a *l'Attacco* -. Una mappa del 400, che doveva ricevere una nuova teca protettiva e non sapevano come illuminarla. Mi hanno chiamato per capire come fare e abbiamo trovato una soluzione, così da valorizzare la resa cromatica della mappa. In passato, infatti, non erano visibili alcuni colori, ma c'era anche il problema di non mostrare il riflesso del vetro, così da far sembrare che il vetro stesso non ci fosse. Molte persone infatti non lo vedono. L'altra difficoltà era evitare le ombre, non è un'opera che ha un punto di vista unico, ha una dimensione di 2,5 metri per 2,5 e bisogna avvicinarsi per osservare i particolari della mappa. Per questo è necessario evitare ombre e riflessi. Ho proposto loro di illuminare in modo nuovo la sala, avere così scenari che cambiano con il passaggio dei visitatori, illuminandosi ogni volta che arrivano nuovi ospiti. Una guida visiva, ricca di elementi architettonici”.

Prosegue: “Abbiamo voluto valorizzare le due sale più importanti della Biblioteca, dove in passato l'illuminazione era scarsa. Nel vestibolo, essendo monumentale, la guida visiva degli scenari con la luce che cambia è ancora più forte. Si dà la possibilità al visitatore con i tempi giusti di osservare le opere esposte sulle pareti e sulla volta. È particolare sia per l'importanza del luogo e la modalità non è standard per i musei, che di solito si concentrano su illuminazioni scarse. Il mio obiettivo è vivere a tutto tondo l'esperienza museale, le opere esposte, lo spazio e l'emozione che il visitatore riceve entrando in un museo. Non deve ricordarlo solo per aver ammirato grandi opere, ma per l'esperienza profonda che ha avuto. L'emozione del momento e nel caso della visita museale è data dalla variazione della luce”.

Di attività in ballo ce ne sono diverse: “Stiamo completando gli scenari per l'illuminazione così da vivere la palestra in modo diverso. L'ho già fatto in passato e a Milano con le mie illuminazioni hanno cambiato il modo di vivere la palestra. La palestra su cui sto lavorando adesso punta l'accento sull'elemento della psicologia del colore e della luce, elementi che servono alla psicologia umana per vivere uno spazio coinvolgente e fisiologicamente più adeguato, considerando il fatto che in una palestra il benessere fisico è importante. Ci sono in progetto anche lavori interessanti a livello urbano, come presso il Comune di Gallarate, in provincia di Varese”.

Le iniziative non mancano e in futuro si spera di poter riprendere alcuni lavori ad oggi lasciati in sospeso. Tra questi spiccano le opere che Baratta avrebbe voluto definire a Foggia.

“È rimasto in stand-by il progetto del tempietto neoclassico, per via delle vicissitudini amministrative - conclude -. Spero di poter completare questo intervento e spero che con la nuova amministrazione si potrà proseguire. È un luogo che necessita di essere valorizzato. Altri progetti per cui mi batterò sono l'illuminazione esterna della cattedrale a Foggia, la riqualificazione del centro storico e piazza mercato, che aveva bisogno di intervento. Dipenderà dalla volontà politica. Voglio pensare al bene comune della cittadinanza”.

silvia guerrieri